

SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2017-18

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Tutela internazionale dei diritti umani
Corso di studio	Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei (SPRISE)
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	International Human Rights Protection
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	Italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Ivan Ingravallo	ivan.ingravallo@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Diritto internazionale	IUS/I3	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	II semestre
Anno di corso	III
Modalità di erogazione	Lezioni frontali e seminari di approfondimento

Organizzazione della didattica	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	Febbraio 2017
Fine attività didattiche	Maggio 2017

Syllabus	
Prerequisiti	Conoscenza di base delle nozioni giuridiche, in specie di diritto pubblico e di diritto internazionale.
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<p>Il corso mira a far acquisire la conoscenza degli strumenti di promozione e di tutela dei diritti umani previsti dal diritto internazionale e dell'incidenza dei medesimi sul piano del diritto interno, anche attraverso l'analisi di alcuni tra i casi più recenti e significativi in materia di diritti umani, favorendo lo sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle capacità di analisi, di interpretazione critica delle fonti e di soluzione dei problemi; - della capacità di applicazione delle conoscenze acquisite nell'analisi di casi concreti, anche al fine di un loro impiego nello svolgimento di attività lavorative nell'ambito di istituzioni internazionali e italiane; ONG impegnate nel

	<p>campo della tutela dei diritti umani; operazioni mantenimento della pace, di monitoraggio o di ricostruzione;</p> <p>- delle abilità comunicative.</p>
Contenuti di insegnamento	<p>La condizione dell'individuo nel diritto internazionale tradizionale. I diritti umani come materia appartenente essenzialmente alla <i>domestic jurisdiction</i> dei singoli Stati. L'evoluzione della protezione dei diritti umani successivamente all'istituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948). I diritti umani quale materia di <i>international concern</i>. Diritti di individui e diritti di collettività. Il diritto di autodeterminazione dei popoli. La tutela delle minoranze. Il diritto allo sviluppo. L'interdipendenza dei diritti umani.</p> <p>Tutela dei diritti umani e mantenimento della pace. L'intervento umanitario e la <i>responsibility to protect</i>. Tutela dei diritti umani ed esigenze di protezione della sicurezza pubblica. I diritti inderogabili.</p> <p>Diritto internazionale dei diritti umani e diritto internazionale umanitario.</p> <p>La protezione dei diritti umani nel diritto internazionale convenzionale. I meccanismi internazionali di controllo (o sistemi di garanzia) dell'osservanza delle norme a tutela dei diritti umani.</p> <p>I Patti delle Nazioni Unite del 1966: caratteri essenziali. Il sistema di garanzia previsto dai Patti e dai relativi Protocolli addizionali.</p> <p>La Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950: caratteri essenziali. Il ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il valore della Convenzione europea e l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'ordinamento italiano.</p> <p>I crimini di guerra, i crimini contro l'umanità, il genocidio, la tortura. La repressione dei crimini internazionali dell'individuo; il principio della giurisdizione universale; immunità dalla giurisdizione e crimini.</p> <p>La istituzione dei tribunali penali internazionali; i Tribunali di Norimberga e di Tokio, il TPIY, il TPIR, la CPI, i tribunali penali misti. I rapporti tra i tribunali penali internazionali e misti e le giurisdizioni nazionali.</p>

Programma	
Testi di riferimento	<p>Zanghì, <i>La protezione internazionale dei diritti dell'uomo</i>, III ed., Giappichelli, Torino, 2013 (limitatamente alle pp. 1-167); nonché</p> <p>Villani, <i>Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo</i>, Cacucci, Bari, II ed., 2015 (ristampa 2016).</p>
Note ai testi di riferimento	

Metodi didattici	
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Esami orali, con la possibilità di svolgere verifiche scritte intermedie.
<p> Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello) </p>	<p> a. Capacità di risolvere problemi, ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità): analisi e studio di casi concreti. </p> <p> b. Analizzare e sintetizzare informazioni, ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti (indicare qui le modalità): analisi e studio di dottrina, giurisprudenza e prassi. </p> <p> c. Formulare giudizi in autonomia, ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità): esercitazioni, confronto in aula e dibattiti su casi problematici e attuali. </p> <p> d. Comunicare efficacemente, ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità): discussione in aula di casi problematici introdotta da studenti. </p> <p> e. Apprendere in maniera continuativa, ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze (indicare qui le modalità): confronto incrociato in aula degli studi affidati, al fine di favorire l'autovalutazione dell'esposizione e dei risultati raggiunti e di fornire indicazioni aggiuntive personalizzate per il miglioramento della preparazione dei singoli studenti; approfondimento in colloqui dei temi più problematici. </p> <p> f. Lavorare in gruppo, ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze (indicare qui le modalità): esercitazioni di gruppo. </p> <p> g. Sviluppare l'intraprendenza, ossia saper far emergere idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci (indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno esaminare casi problematici, accedendo in autonomia alle fonti e agli strumenti di analisi, sulla base delle conoscenze acquisite durante il corso. </p> <p> h. Capacità di organizzare e pianificare, ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione (indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività di studio e di ricerca loro affidate nei tempi previsti. </p>
Composizione Commissione esami di profitto	Ivan Ingravallo, Valeria Di Comite, Angela Maria Romito, Egeria Nalin, Giuseppe Morgese.